

Domenica 21 gennaio 2018



Gesù passa e chiama

Gesù faceva le prediche corte, scarse ed essenziali. "Convertitevi e credete al vangelo, il regno di Dio è vicino". Penso che quelli che lo ascoltavano non ci capissero granché, ma restavano affascinati perché apriva loro la mente e il cuore.

Chi lo seguiva, usciva da una vita piatta e ritornava forza e linfa nuova e si metteva a disposizione come avvenne per Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni, che colsero la novità... "Lasciate le reti, poiché erano pescatori, lo seguirono". Per essere discepoli di Gesù, qualcosa bisogna lasciare. Solo lasciando si ritrova la libertà, si ritrova tutto.

Quante volte si ripete la scena del vangelo di oggi: Gesù passa, chiama alla conversione e la gente lo segue. Non tutti; ma alcuni lo seguono con prontezza, generosità, radicalità. Come gli Apostoli, che hanno lasciato tutto per seguire Gesù.

"Convertitevi e credete al Vangelo". Convertirci vuol dire seguire Gesù, abbandonare il peccato, cambiare vita, imitando il modello divino e umano che è Gesù Cristo.

Gesù che passa invita noi tutti a seguirlo. La vita cristiana è una continua conversione, un distacco dalle cose passate per orientarci al servizio di Dio e del prossimo. La conversione è il cammino dell'amore che dobbiamo fare per seguire Gesù.

Ecco il significato del Vangelo di oggi: anche noi dobbiamo convertirci, cambiare vita. Non siamo mai convertiti abbastanza. Tentiamo di essere buoni cristiani, ma non lo siamo mai abbastanza. Tutti abbiamo nella nostra vita qualcosa a cui dobbiamo rinunciare: un amore, una passione, un attaccamento che non è secondo la volontà di Dio. Ecco la conversione. Gesù passa e ci chiama: rispondiamogli generosamente, perché Dio non si lascia mai vincere in generosità.

IL VANGELO DELLA VITA, GIOIA PER IL MONDO

“L’amore dà sempre vita”: quest’affermazione di papa Francesco, che apre il capitolo quinto dell’*Amoris laetitia*, ci introduce nella celebrazione della Giornata della Vita 2018, incentrata sul tema “Il Vangelo della vita, gioia per il mondo”. Vogliamo porre al centro della nostra riflessione credente la Parola di Dio, consegnata a noi nelle Sacre Scritture, unica via per trovare il senso della vita, frutto dell’Amore e generatrice di gioia. La gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all’uomo; dono di Dio in quanto legato alla stessa rivelazione cristiana, compito poiché ne richiede la responsabilità.

Formati dall’Amore



La novità della vita e la gioia che essa genera sono possibili solo grazie all’agire divino. È suo dono e, come tale, oggetto di richiesta nella preghiera dei discepoli: “Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena” (Gv 16,24). La grazia della gioia è il frutto di una vita vissuta nella consapevolezza di essere figli che si consegnano con fiducia e si lasciano “formare” dall’amore di Dio Padre, che insegna a far festa e rallegrarsi per il ritorno di chi era perduto (cf. Lc 15,32); figli che vivono nel timore del Signore, come insegnano i sapienti di Israele: «Il timore del Signore allieta il cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita» (Sir 1,10). Ancora, è l’esito di un’esistenza “cristica”, abitata dallo stesso sentire di Gesù, secondo le parole dell’Apostolo: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù», che si è fatto servo per amore (cf. Fil 2,5-6). Timore del Signore e servizio reso a Dio e ai fratelli al modo di Gesù sono i poli di un’esistenza che diviene Vangelo della vita, buona notizia, capace di portare la gioia grande, che è di tutto il popolo (cf. Lc 2,10-13).

Il lessico nuovo della relazione

I segni di una cultura chiusa all’incontro, avverte il Santo Padre, gridano nella ricerca esasperata di interessi personali o di parte, nelle aggressioni contro le donne, nell’indifferenza verso i poveri e i migranti, nelle violenze contro la vita dei bambini sin dal concepimento e degli anziani segnati da un’estrema fragilità. Egli ricorda che solo una comunità dal respiro

evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell'aborto e dell'eutanasia; una comunità che sa farsi "samaritana" chinandosi sulla storia umana lacerata, ferita, scoraggiata; una comunità che con il salmista riconosce: «Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra» (Sal 16,11).

Di questa vita il mondo di oggi, spesso senza riconoscerlo, ha enorme bisogno per cui si aspetta dai cristiani l'annuncio della buona notizia per vincere la cultura della tristezza e dell'individualismo, che mina le basi di ogni relazione.

Punto iniziale per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia è vivere con cuore grato la fatica dell'esistenza umana, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità. Il credente, divenuto discepolo del Regno, mentre impara a confrontarsi continuamente con le asprezze della storia, si interroga e cerca risposte di verità. In questo cammino di ricerca sperimenta che stare con il Maestro, rimanere con Lui (cf. Mc 3,14; Gv 1,39) lo conduce a gestire la realtà e a viverla bene, in modo sapiente, contando su una concezione delle relazioni non generica e temporanea, bensì cristianamente limpida e incisiva. **La Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell'accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo.** Un annuncio dell'amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza.

Sosteniamo i Progetti:

“Progetto Agata Smeralda”, con le adozioni a distanza dei Bambini delle Missioni;

“Progetto Gemma” con le adozioni delle Mamme italiane in difficoltà per la nascita dei loro bambini.



I Progetti per i bambini disabili o affetti da malattie particolari...

21 - 28 gennaio 2018

Domenica 21 gennaio 2018	Festa della Vita: ore 10,30 S. Messa dei Bambini con le loro famiglie
Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani 18 - 25 gennaio: Potente è la tua mano, Signore (cf. Esodo 15, 6)	
Mercoledì 24 gennaio	Pellegrinaggio della nostra parrocchia alla Madonna del Fuoco Ore 17,30 Rosario - ore 18, 15 S.Messa
Giovedì 25 gennaio	Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi.
Venerdì 26 gennaio	Giornata di ADORAZIONE. Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi.
Domenica 28 gennaio	Giornata mondiale dei Lebbrosi: attività e iniziative per l'associazione Amici dei Lebbrosi. Offerta dei Lumini per la Madonna del Fuoco

Visita e Benedizione alle Famiglie: *itinerario:*

Lunedì 22 gennaio: via Vincenzo MONTI, i numeri dispari

Martedì 23 gennaio: via Vincenzo MONTI, i numeri pari da 2 a 18.

Giovedì 25 gennaio: via Vincen. MONTI, i numeri pari da 20 a 48.

Via CORELLI: Lunedì 22 gennaio: i numeri pari da 8 a 18.

Martedì 23 gennaio: i numeri pari da 24 a 50.

Giovedì 25 gennaio: i numeri dispari da 1 a 7.

Venerdì 26 gennaio: i numeri dispari da 15 a 21; da 25 a 55.

“Ho in programma la visita, a nome dell'intera parrocchia, ad alcune Missioni della Costa d'Avorio, nella Comunità di Villaregia, con p. Marco Canarecci, per portare il nostro affetto e il nostro aiuto. Ringrazio della preghiera con la quale vorrete accompagnare me e soprattutto i Missionari, le loro popolose parrocchie, i loro poveri. Grazie di ogni preghiera e di ogni atto di amore. Profondamente uniti in questa esperienza di vita parrocchiale... d. Roberto”